

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

FOGLIO UFFICIALE

DELLI
ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC.
DELLA PROVINCIA DI PADOVA
Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.
Il prezzo resta fissato in annuo Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.
Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.*

DIARIO POLITICO

Padova, 19 febbraio 1881

La trasformazione dei partiti.

L'ultima riunione tenuta dalla Destra tirò in campo un'altra volta il tema ormai vecchio della trasformazione dei partiti, e gli organi più autorevoli dell'Opposizione hanno ricominciato ad occuparsene. Però, da quanto ci sembra, con poca probabilità di andare intesi.

Il discorso di Bonghi è il punto di partenza della discussione, nel merito della quale, per oggi, noi non entreremo, né crediamo molto necessario di entrare, dopo le idee, che abbiamo in proposito manifestate altra volta.

Ci basta notare questo di significativo. Che il Bonghi disse in sostanza quanto in una recente occasione fu detto anche dal Minghetti, che cioè: la trasformazione di cui si parla è invece una grande confusione d'idee.

«I partiti, disse il Bonghi, si trasformano continuamente, quotidianamente: i concetti si temperano, le a-

derenze si mutano. Ma il pretendere che dei pezzi di un partito si stacchino per andar a formare degli altri, questa non è trasformazione, è dissoluzione. Io non la invoco, né pel mio partito né pel mio paese. Il principio del progresso continuo sopra una base costante, si manifesta in ogni movimento della parte moderata. Chi dunque si deve trasformare? La trasformazione si fa in un modo solo, come la fecero Cavour e Gladstone. Idee chiare, carattere fermo, grande autorità personale, solo in questo modo si fa un partito nuovo. Tutto il resto è fandonia.

« Il partito nuovo lo farà chi saprà attirare su di sé l'attenzione, e la fiducia per operar grandi cose. Sino allora la Destra deve sentire e difendere la propria personalità. Nel caso opposto il paese perderebbe uno degli elementi più necessari della sua vita politica. La Destra non si trasformerebbe, ma andrebbe in rovina con discredito e con vergogna. »

Noi crediamo che in queste parole del Bonghi ci sia molto di vero: come è vero che il Minghetti ed il Bonghi occupano nel partito un posto, pel quale il giudizio d'entrambi non può a meno di esercitare un gran peso sul partito intero.

I primi distacchi.

Del resto i primi sintomi di quella dissoluzione, cui allude il Bonghi, non si son fatti aspettare troppo a lungo, e il progetto sul corso forzoso ha cominciato a porgerne il destro.

Il nostro corrispondente romano ci telegrafò che le votazioni sull'emendamento Minghetti all'articolo primo, e poi sull'articolo stesso, non ebbero importanza politica non può tuttavia passare inosservato che i Luzzatti ed i Fano si staccarono in questa occasione dai Minghetti, dai Maurogonato e dai Lanza.

Se tutto ciò non deve avere effetto sulla compagine del partito (e il no-

stro corrispondente, trovandosi sul luogo, conoscerà i motivi per affermarlo), perchè dunque nelle file della Destra facevasi un appunto al Gabelli, quando, pur rimanendo fedele ai principi fondamentali del partito, voleva essere indipendente, o, come dicevasi allora, indisciplinato nei riguardi di qualche questione speciale?

A proposito di un invito.

La politica è un guasta-feste nel senso letterale della parola, e ci fa vedere anche questa: che un privato non possa cavarsi la soddisfazione di aprire le sue sale ad un ballo, e d'invitarvi la Famiglia Reale se non estende l'invito anche ai ministri! E se i ministri non ci vanno, non ci vanno né anche i Sovrani; anzi la questione dell'accettazione o meno dell'invito da parte di questi ultimi diviene oggetto di un Consiglio ministeriale!

Ciò è avvenuto a Roma per il ballo in casa Pallavicini, non essendovi stati invitati i ministri.

Questo, che l'*Opinione* chiama giustamente un pettegolezzo, è però di una sconvenienza tanto colossale, che quasi quasi stentavamo a crederlo, se non fosse venuto un nostro dispartito particolare a confermarlo.

« E questa si chiama la Democrazia? Questi sono i ministri democratici, che si chiamano offesi quando non sono invitati a far coda alla Corona! - Ci sembra inverosimile una democrazia da *piqueurs d'assiettes*. »

Rinunziamo per motivi, che facilmente si capiscono, alle altre considerazioni, cui potrebbe dar luogo l'aneddoto incidente.

La considerazione che nessuna legge può impedirci di fare è questa: che da quanto si vede il patriottato romano va superbo e felice di avvicinarsi ai Reali d'Italia, ma non è altrettanto ben disposto di aver a che fare con certe qualità di ministri.

volta, per pietà! Io non so nulla, non voglio sapere nulla; ma lasciatemi, ve ne supplico, lasciatemi!

— Ebbene, no, no! bisogna che tutto finisca; voglio una spiegazione formale di tutte queste esclamazioni, di tutte queste arie di rimprovero!
— Voi la volete? gridò Isaura esasperata, ebbene, sia, ve la darò!

X.

La violenza delle emozioni soffocava Isaura, che rimase un momento incapace di dire una parola.

Chambel che finalmente s'illuminava a poco a poco, sentì che Isaura doveva possedere il segreto de' suoi amori.

Per il momento non decise altro che di far forza a se stesso, ed ascoltare nella calma tutto quello che gli verrebbe detto.

Non bisognava complicare una situazione di già infelicitissima col commettere altre imprudenze.

Il silenzio non fu interrotto così presto.

Isaura cercava di dominare il tumulto della propria anima e mettere un po' d'ordine nella foga del lamenti e delle accuse che le venivano alle labbra e sembravano voler diffondersi tutti in una volta.

Finalmente essa ripigliò:
— Ascoltatemi, Pietro.

L'amore che vi porto è un amore esigente, geloso, esaltato, è vero, ma almeno è un amore franco, leale.

Nella mia vita ho commesso una colpa - se debba pentirmene o no, non lo domanderò a voi che siete l'essere per cui l'ho commessa.

Voi sapete che ho mancato ai miei doveri più sacri, ma non ignorate nemmeno che io non ho voluto aggiungere delitto a delitto, che io non ho voluto ingannare l'uomo che tradivo.

Io non v'ho mai raccontato, Pietro, quali cose avvennero il giorno in cui lasciai la casa di mio marito e passai nella vostra.

Ora ve lo dirò - voglio che sappiate una buona volta chi sono io e nel tempo stesso vi facciate un'idea dell'uomo che ho abbandonato.

Il preambolo, che cominciava così di lontano, diede a Chambel la speranza di non aver altro che da sostenere una scena di rimproveri generici e rimpianti del passato.

Per sé e per la signora di Morency, cominciò a sentirsi rassicurato. Acconsentì con un cenno della testa al discorso di sua moglie e si preparò ad ascoltarlo pazientemente.

Isaura riprese:
— Ascoltatemi, Pietro.

Mostrandovi che cosa sono, posso darvi un'idea di quello che sono capace di divenire.

È una confidenza del passato che vi faccio, ma nello stesso tempo è una spiegazione del presente che vi dò.

Il giorno in cui dovevo partire da una casa - nella quale se anche non fui felice per gli affetti e la vita del cuore, fui almeno appagatissima nei riguardi di cui mi si circondava - quel giorno, dico, io scrissi una lettera a mio marito.

La ricordo nelle sue più piccole espressioni; eccola.

« Vittorio, io non ho da rimproverarvi il menomo torto verso di me,

La perequazione fondiaria

R) Nella seduta di mercoledì della Camera l'on. Massari ha svolto un'ordine del giorno, col quale si invita il Governo a presentare un progetto di legge sulla perequazione fondiaria. L'invito indirizzato dall'on. Massari al Ministero è opportunissimo ed è tanto più lodevole il concetto patriottico che lo ispirò, perchè l'on. Massari appartiene alle provincie meridionali, le quali sono avverse alla perequazione.

Più volte nella Camera si parlò della necessità della perequazione fondiaria e l'on. Cavalletto ebbe, in questa come in tante altre questioni, il merito di dire la verità e di dimostrare, con franchezza, gli inconvenienti della sperequazione che ora deploras.

Il ministro delle finanze ha dichiarato che un progetto di riordinamento dell'imposta fondiaria si sta studiando, ma noi non siamo sì ingenui da credere che l'enorme ingiustizia della attuale sproporzione fra le varie provincie possa essere tolta per opera di un Ministero, il quale vive specialmente coi voti dei rappresentanti delle regioni contrarie alla perequazione.

Sono ancor recenti le proteste e le rimostranze che il semplice annunzio d'una proposta sulla

perequazione ha suscitato in alcune provincie, le quali non vogliono intendere che l'art. 25 dello Statuto sulla contribuzione dei cittadini nella proporzione dei loro averi, è violato dalla sperequazione enorme che in fatto di imposta fondiaria esiste in Italia.

Quella della perequazione era la prima legge che i ministri di sinistra avrebbero dovuto proporre, se fosse stato serio e sincero il loro intendimento di riordinare il sistema tributario e se, invece di accettare una vana popolarità con riforme teatrali, avessero ricercato la sana popolarità che proviene ai Governi dalle riforme benefiche e sapienti, ispirate dalla giustizia e dal vero interesse pubblico.

Ammessa la perequazione fondiaria, la quale costringerebbe i cittadini di tutte le provincie a pagare i tributi equamente, la diminuzione di alcune tasse sarebbe possibile e agevole, senza perturbazioni nel bilancio e senza pericolo per le finanze dello Stato.

La base della riforma tributaria dovea essere la perequazione fondiaria, come richiedevano ragione e giustizia.

Il ministro delle finanze ha promesso di studiare la questione e di preparare un progetto di legge. Ma studi se ne

fecero tanti e importantissimi e progetti ne vennero preparati dai ministri di destra. Chi non conosce gli studi gravissimi e coscienziosi compiuti dalla Commissione, presieduta dall'illustre generale Menabrea?

Il progetto presentato dal ministero Minghetti dimostrò che la destra prendeva sul serio quella questione, ma le vicende politiche e parlamentari hanno impedito che il provvedimento andasse in discussione. E forse una delle cause occulte che produssero la caduta di quel ministero è stata la serietà con cui esso mostrava di occuparsi della perequazione fondiaria.

La Sinistra non scioglierà la questione della perequazione fondiaria, perchè la Sinistra è, innanzi tutto, composta di deputati delle provincie meridionali, contrarie alla perequazione.

In alcune provincie le imposte sui fondi sono sì lievi da rendere veramente iniquo il peso che grava sui terreni di altre provincie.

Un provvedimento è richiesto dalla giustizia, dall'interesse politico e dallo Statuto che ci regge.

Non è possibile proseguire con un sistema che aggrava i possidenti di alcune regioni in modo da render quasi una passività la possidenza e, colpisce appena

gli uomini e le cose che gli si erano opposti.

Un'ora dopo che egli ebbe ricevuta la lettera, mi fu consegnato un pacco sigillato.

Ci trovai i conti della mia dote, i miei titoli di proprietà, e la lettera di rimando.

Del resto non una parola. Dopo poco egli venne nella mia stanza.

« Mi sono fatto precedere dal pacco, disse, perchè non avete paura di me quando mi sarei fatto vedere. »

« Non sarei venuto nemmeno, ma vi sono cose che dovrete sentire, e che io non mi credo dispensato dal dirvi. »

Io m'aspettavo rimproveri, minacce.

« Isaura, voi eravate nata per essere una moglie onesta, e lo sarete stata, non vi dirò con un marito diverso da me, ma senza l'esaltazione cieca, la mancanza di riflessione che vi spingerà al male più spesso che al bene. »

« Isaura, voi vi siete fatta un'idea falsa della felicità umana; avete veduto l'esistenza attraverso sogni, ed un falso bagliore di sentimenti esagerati vi è sembrato sempre preferibile a una volgare realtà. »

« Avete creduto che, perchè la forma era più brillante, il fondo dovesse essere più solido. »

« Ecco il vostro errore e l'origine della vostra colpa. »

« Avete confessato la vostra colpa con audacia: è stata una vanità. »

« Io sono severo, ne ho il diritto; ma sarò calmo, me lo sono imposto come un dovere. »

« Colpevole che avete scherzato col-

l'onore mio, imprudente che avete attizzato la mia collera, vi siete creduta assolta per il solo fatto che confessavate la colpa commessa. »

« Vi ingannate ancora una volta: io non ve la perdono, né il mondo ve la perdonerà meglio di me - di più, verrà un giorno e l'uomo per cui l'avete commessa ve la rinfaccerà. »

« E la mia vendetta; nessun atto di collera potrebbe immaginarne o compierne una più grave. »

« Io vi abbandono alla sua crudeltà. »

« Tuttavia io ricordo di avervi presa ch'eravate una giovane pura ed innocente, mi ricordo di avervi promesso di essere il vostro protettore e il vostro rifugio. »

« Davanti al mondo, a Dio, a voi - io sono sciolto d'ogni giuramento; davanti a me, non ancora. »

« Io non vi stenderò la mano che respingete, no, ma finché posso, voglio accennarvi l'abisso sull'orlo del quale camminate. »

« Finché siamo stati uniti, credo di avervi guidata sempre per la via dell'onore e della virtù - lasciate, ora che ci separiamo, che vi faccia sentire la mia voce. »

« La mia casa vi è chiusa per sempre, ma vi resta aperta quella di vostro padre. »

« So bene che non seguirete il mio consiglio, perchè non vorrete perdere il frutto del vostro ardimento; io però ve lo dò egualmente, perchè so di dovervelo dare. »

« Pensateci, Isaura, è l'ultima risorsa che avete, non dirò contro il disonore che già vi copre, ma contro il dolore stesso che dovrete soffrire. »

(Continua)

Errata corrig. - Nell'Appendice di ieri (N. 25) il periodo: - Ma sicuro che non mi conveniva! esclamò Pietro con violenza. col quale comincia la terza colonna, andava collocato in fine della prima.

APPENDICE (26)

del Giornale di Padova

La colpa di un'altra

ROMANZO

F. SOULIÉ

A questo nome, Isaura parve come toccata da un ferro rovente.

Le lacrime inaridirono istantaneamente, essa divenne pallida, gli occhi ebbero lampi d'ira, il corpo fremé....

— La signora di Morency!...

E l'accento era spaventoso.

— Sì, ripeté Chambel rissentimento; essa mi diceva che una donna come voi non dovrebbe agire in quel modo....

— La signora di Morency! gridò Isaura una seconda volta, alzandosi in piedi e riunendo le mani sopra la testa come in un atto di disperazione; la signora di Morency! quella donna! quella....

E si fermò, e guardò Pietro con smarrimento....

— Oh! via, signore, per pietà, lasciatemi sola; non mi parlate così; non obbligatemi a dire quello che non vorrei; andatevene, ve ne supplico, andatevene!

— Credevate forse di spaventarmi coi vostri furori simulati? gridò Pietro che divenne tanto più minaccioso quanto più era spaventato.

— Oh! tacete, tacete! ancora una

di lieve tassa possidenti di fondi d'altre provincie, le cui rendite, anche per la natura dei terreni e dei prodotti, sono colossali.

Se scarsa è la nostra speranza di veder presentato seriamente un progetto di perequazione fondiaria e di vederlo sollecitamente discusso, non è minore la nostra riconoscenza verso quei deputati che tengono desta l'attenzione del Parlamento e del Governo sul gravissimo problema, la cui soluzione verrà, quando prevarranno nella legislazione i principi della giustizia e i veri interessi nazionali e quando il Governo inspirerà la propria condotta a qualche criterio più elevato di quelli meschinissimi, individuali o regionali, che oggi prevalgono in Parlamento.

Poiché si parla tanto di agitazioni più o meno legali per questa o quella riforma, più o meno teatrale, e destinata a dar soddisfazione ai clamori dei politicanti, perchè non si farebbe dalle provincie, che domandano giustizia nelle imposte, un'agitazione legale onde ottenere la perequazione fondiaria, cioè la riparazione ad una ingiustizia delle più deplorabili?

A PROPOSITO DI UN PETTEGOLEZZO

Assistiamo veramente a una commedia. Da una settimana i giornali ministeriali schizzano fuoco e fiamme, perchè un patrizio romano che ha avuto l'onore di ricevere al ballo le LL. MM., non ha invitato i ministri che non conosce personalmente. Ma forsichè anche i balli sono una funzione ufficiale? E la libertà individuale dev'essere immolata alla vanità di codesti signori? Vi è perfino un giornale che, a proposito di un ballo fa il confronto fra i meriti verso la libertà della patria dell'on. Cairoli, e quelli del padrone di casa; al qual giornale facciamo preghiera di cominciare il confronto da alcuni membri del gabinetto.

Si vollero anche invocare dei precedenti, e si narrò che l'on. Lanza, allora presidente del Consiglio, non essendo stato invitato ad un ballo, avesse dissuaso Vittorio Emanuele dall'intervenirvi. Possiamo assicurare che questa è una fiaba.

Noi non faremmo queste osservazioni se ciò non si collegasse a tutto un sistema. Ai tempi di Cavour e dei suoi successori, i ministri erano, nel loro contegno, modestissimi; non era raro vederli in *cittadina* o in *botte*, come dicono a Roma; partivano e tornavano senza codazzo, viaggiavano nei compartimenti ordinari e, fuorchè nelle solennità governative, erano pari agli altri cittadini. Ma dopochè i democratici sono al governo, ecco equipaggi, livree, galoni, vagoni-sale, le stazioni s'illumina alla loro partenza e al loro ritorno; tutti i principali impiegati vanno a riceverli, e qualche volta c'è perfino la banda che intona l'inno re-!

Questo è vero progresso! Opinione

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. -- Oggi, col treno delle 2 pom. è giunto in Roma il comm. Florio, il quale viene a sollecitare dal Governo l'adozione di provvedimenti diretti ad ottenere il miglioramento delle condizioni in cui versano i servizi marittimi dello Stato a lui affidati.

La presenza del comm. Florio in Roma non ha nessun altro scopo, nemmeno, naturalmente, quello supposto da qualche nostro confratello.

Riforma. -- Parlati della ricostituzione del gruppo della Sinistra indipendente. Domani si terrà, per ciò, una riunione a Montecitorio, promossa da alcuni deputati piemontesi sinora ministeriali.

Il principe Amedeo, sollecitamente ristabilito, potrà recarsi a Berlino per assistere alle nozze del primogenito del Principe Imperiale.

Assicurasi che il Ministero riconosca la necessità di ricostituirsi prima di affrontare la discussione sulla riforma elettorale. (Persev.)

FIRENZE, 19. -- Come accennammo già nel nostro giornale, giunsero l'altra notte con treno speciale in Firenze, i tre battaglioni del 49, 50 fanteria e 4 bersaglieri, da Roma, ove furono chiamati per il Comizio dei Comizi.

Durante la permanenza in Roma gli ufficiali dei detti tre battaglioni ebbero il pietoso pensiero di deporre una corona di fiori sulla tomba del compianto gran Re Vittorio Emanuele.

Noi siamo lieti nel vedere come l'esercito non lasci nessuna occasione per dimostrare il suo affetto alla dinastia che regge il nostro paese.

MILANO, 18. -- Il capitano Manfredo Camperio, in compagnia del signor Cingia, ex luogotenente di cavalleria, è partito per l'Africa, attuando così un suo antico disegno, al quale noi abbiamo accennato più d'una volta.

Egli visiterà il golfo di Bomba, il porto di Tobruk e Derna, facendo, se avrà gli strumenti, dei rilievi idrografici. Però, lo scopo precipuo del suo viaggio sarebbe di recarsi possibilmente nell'interno, all'Oasi di Jarabnd, ove risiede il capo della confraternita degli Snuzzi, che ha un assoluto predominio dalla Cirenaica fin quasi al Subdan.

Auguriamo al nostro amico un prospero viaggio, e la fortuna d'assicurare, com'egli spera, la via alle spedizioni italiane in quei paesi.

(Perseveranza)

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA, 16. -- S'annunzia che la *Gaceta* pubblicherà fra poco il programma del nuovo ministero.

Hanno avuto luogo altri banchetti democratici a Burgos, Zamora, Badajoz. Non vi sono stati disordini. In questi banchetti è stato espresso il voto che i democratici debbano riunirsi in sol fascio, prendendo per punto di riunione l'idea del suffragio universale.

INGHILTERRA, 16. -- La causa irlandese guadagna terreno anche in Inghilterra. I giornali fanno notare, esprimendo una certa meraviglia, che l'agitazione contro la politica di coercizione del Forster guadagna terreno, specialmente fra i radicali e gli operai.

GERMANIA, 16. -- Si ha da Berlino: Nella primavera l'emigrazione di tedeschi per l'America prenderà proporzioni favolose.

Il *Lloyd* tedesco non avrà battelli sufficienti per il trasporto di tanta gente che emigra.

OLANDA, 16. -- Telegrafano dall'Aia: Il Grand'Oriente in seduta presieduta dal principe Federico decise di ricorrere al Grand'Oriente inglese in favore dei boers del Transvaal!

ALBANIA, 16. -- Telegrafano da Ragusa: Gli albanesi si sono impossessati delle provvigioni che da Scutari erano spedite a *ntzam* accampati presso Tusi, ed han fatto prigionieri i soldati che le scortavano.

SVIZZERA, 16. -- È noto che per la morte di Anderwert, la Confederazione svizzera si trova ora senza presidente. La nomina si farà martedì prossimo.

È certa la nomina di Numa Droz attuale vice-presidente; egli avrà forse l'unanimità dei voti.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Al 40° Reggimento. -- Oggi arrivò a Padova il signor avvocato Caboni, da Cagliari, venuto espressamente per presentare, a nome della patriottica cittadinanza Cagliaritana una *medaglia d'oro* al 40° Reggimento Fanteria, ora qui di presidio, in perenne memoria del valore, non che delle virtù cittadine, di cui quel Corpo del nostro esercito diede saggi splendori e ripetuti, nei due anni di suo soggiorno in Cagliari.

Oltre la medaglia d'oro, l'avvocato Caboni porta seco altre cinque medaglie d'argento, pure a nome di Cagliari, da distribuirsi per l'eguale effetto ai signori ufficiali superiori del 40° Reggimento.

Le medaglie sono accompagnate da una pergamena, coll'indicazione dei titoli e dello scopo, per cui furono coniate.

Sappiamo poi che oggi stesso gli Ufficiali di quel Corpo si riunivano, nelle Sale del Ristoratore Pedrocchi, ad un pranzo, a cui fu invitato l'avvocato Caboni, come rappresentante la città di Cagliari, per ringraziarlo della lusinghiera missione compiuta, e per festeggiare l'avvenimento; al quale, se non di presenza, certo con soddisfazione dell'animo abbiamo partecipato noi pure, come di ogni evento, che serve a cementare fra tutte le popolazioni del Regno e l'esercito quei sentimenti di stima, di fratellanza e di affetto, sui quali ha la sua base fondamentale l'avvenire della patria.

Beneficenza. Questa succursale della Banca Nazionale, dietro proposta dell'egregio suo Direttore Tomati deliberava a favore della Congregazione la somma di L. 500, sul fondo annualmente stanziato per opere di Beneficenza; ed oggi stesso ne rimetteva il relativo mandato di pagamento. La Congregazione ringrazia quel Consiglio d'amministrazione ed il sig. Tomati per la generosa offerta.

Banca Mutua Popolare. -- Domani, domenica, ha luogo alle ore 11 l'adunanza generale dei Soci della nostra Banca Mutua Popolare.

Istituto Medico-Chirurgico-Farmacologico di Mutuo soccorso in Padova.

Padova, 12 febbraio 1881.

AI SOCI EFFETTIVI.

Per mancanza di numero legale, essendo rimasta deserta nel 29 gennaio p. p. l'adunanza ordinaria 57, già indetta colla Circolare 18 detto, n. 11, i soci effettivi di questo Istituto sono invitati ad una seconda convocazione nel giorno di lunedì 21 andante alle ore 1 pom. nella Sala dell'antico Consiglio, in Piazza Unità d'Italia, cortesemente accordata dal Municipio.

Si avverte che, pel disposto dell'articolo 18 del vigente Regolamento, qualunque sia il numero dei soci presenti, verranno esauriti gli argomenti prefissati nel seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni della Presidenza sul movimento dei soci e sull'ultimo Congresso nazionale di Bologna, approvazione del Consuntivo 1880, previa lettura del Rapporto dei Revisori dei Conti; approvazione del Preventivo 1881 (art. 24);

2. Evansione di 4 nuove domande per pensioni (art. 37);

3. Nomina di un Censore pel triennio 1881-82-83, in sostituzione al compianto dott. G. Fusaro (art. 13 e 14);

4. Nomina dei Revisori dei Conti per l'anno 1881 (art. 24, lett. a).

Si ricorda la scadenza già maturata col giorno 10 gennaio p. p. della prima rata semestrale a. c. a quei Soci che non ne avessero peranco effettuato il versamento.

LA PRESIDENZA

B. PANIZZA - G. B. GHIROTTI - M. SACERDOTI - G. BERSELLI - G. B. MATTIOLI.

Scherzo di pessimo genere.

Chiamiamolo uno scherzo, per non dire di peggio.

Abbiamo sott'occhio una lettera indirizzata al sig. L. L. di Padova e firmata da certo sig. A. R. nella quale s'invita il primo a recarsi presso un noto cambivalute della città per verificare una supposta vincita sul Prestito di Milano avvenuta nella estrazione del gennaio 1878.

Lo scrivente poi si qualifica agente del cambivalute.

Ora tutto ciò è falso: la vincita, il nome dell'A. R. e la qualifica.

Il bell'umore, che si permise codesta burla, ne faccia a meno per un'altra volta, affine d'evitare a suo danno qualche brutta lezione.

Banchetto. -- Ieri, alle nove pom., nelle Sale del Ristoratore Pedrocchi, si raccolsero a mensa comune più che cento soci del Casino dei Negozianti per passare assieme - nelle aperte e liete confidenze d'un banchetto - una sera di carnevale.

E felici loro che hanno potuto farlo!

Notiamo che al comparire del sig. Ruggero Sandri - nuovo presidente del Casino - scoppiarono lunghissimi e calorosi gli applausi dei presenti.

Fu più che un saluto - la rinnovazione del voto, che poneva nelle mani del nostro egregio amico la Direzione di quell'importante sodalizio.

L'allegria, la festività degli animi durò costante e generale fino alle 11,21, quando i convitati passarono nei locali del Casino, dove - a complemento

del geniale banchetto - furono sturate parecchie bottiglie, ch'empierono i bicchieri di vin generoso e i cuori di quella beata gioialità che rende meno gravi le tante miserie della vita.

Festa di fanciulli. -- Il signor Cesariano in mezzo alle sue molteplici occupazioni, nulla trascurò di quanto può tornar di decoro al suo Stabilimento; e, mentre da una parte attende all'incremento della ginnastica, e tien vivo l'amore della scherma con brillanti accademie, dall'altra cerca di far divertire i suoi allievi con frequenti festini, dove al dilettevole si unisce l'utile; imperocchè nessuno vorrà negare che il ballo non sia completamente necessario ad una buona educazione.

Anche quelli - e sono il minor numero, che riguardano il ballo degli adulti come una moda ridicola, crediamo non possano portare un giudizio ugualmente sveroso in una festa di fanciulli, nei quali la danza è un mezzo proficuo a sciogliere la naturale rigidità delle membra, a render grazie le movenze, ad ingentilir l'animo.

E del nostro parere è senza dubbio quell'eletta schiera di mammine, che ieri sera seguivano con un sorriso di compiacenza una ventina di giovani coppie, danzanti con un brio, una grazia, una precisione ammirabili.

Quante belle testine, qual varia gradazione di colori, e che innocenza di pensieri!

Oltre i balli in giro, furono eseguiti assai bene le *quadriglie* e i *lanceri*; non mancò il rinfresco, e si diede termine col *colliton*, e relative sorprese.

Dopo i *piccoli* venne il *giro dei grandi*; anzi furono parecchi *giri*, perchè si ballò con molto gusto dalle 11 al tocco.

E... arriveremo Domenica 27 corr., in cui avremo il *bis*, con di più alcuni fanciulli in *costume*.

Per un po' di formaggio. -- Imparino i ladri a rispettare il formaggio del prossimo!

Quel tale *Ostalegia* - crediamo pollivendolo - che tempo fa rubò poca quantità di cacao a un negoziante di Via S. Fermo, fu condannato dal nostro Tribunale - per codesto delitto - a 10 mesi di carcere computato il sofferto.

Amen!

Il paese dei sogni. -- Riceviamo e pubblichiamo la seguente, lasciando al nostro corrispondente tutta la responsabilità dei suoi entusiasmi:

Onorevole Sig. Direttore,

Vuole conoscere un paese delle mille ed una notti, pieno di attrattive per la cordialità e gentilezza dei suoi abitanti; dove la concordia e l'ospitalità sole regnano sovrane, dove non si conoscono i tanti fastidi della nostra vita cittadina?

Esso è Villafranca, proprio una *franca-villa* dove le famiglie Busetto, Favaretto, Mazon, Montini, Melloni e Graziani, strette tutte in un patto d'amicizia, passano giocondi e tranquilli questi quattro anni di vita.

Come volentieri vorrei ancor io far parte di quella felice colonia! Ma questi son desideri inutili, onde mi torna di lasciare i miei sogni per dirle della geniale festina che a molti amici diedero quei fortunati mortali. Fu bella e splendida, tanto che per 12 ore di seguito con lo stesso brio, e la stessa foga si continuò a ballare. Gran parte del merito della buona riuscita lo si deve, oltre ai bravi giovanotti Favaretto e Mazon preposti alla direzione delle danze e della cena di ottanta coperti, che sontuosa ci fu imbandita, anche al simpatico Cremaschi di Cittadella, che con lena infaticabile dirresse la piccola ma scelta orchestra.

La ringrazio sig. Direttore della cortesia d'avermi dato ospitalità nel suo giornale, ed in cambio le auguro bella la vita come la passano qui di Villafranca.

Con stima

Suo devotissimo

Segue la firma!

Grazie tante dell'augurio. Quando saremo proprio vecchi, da non esser buoni proprio a nulla, ci procureremo un nido purchessia a Villafranca, e, magari, balleremo anche noi, se sarà del caso.

Poi moriremo in pace!

Suicidio. -- L'altro ieri suicidavasi in Este il caffettiere *Cellai Giovanni* buttandosi in un canale pieno d'acqua.

Ne fu estratto cadavere. Si ritiene che il Cellai sia stato spinto all'adem-

pimento di un sì triste proposito da dissesti finanziari.

Mancata grassazione. -- Narriamo un avvenimento, che - coi suoi particolari - ci ha riempito l'animo d'un orrore insuperabile.

Pare incredibile fin dove può arrivare la ferocia di questa belva che si chiama superbamente: uomo!

Nella notte dal 17 al 18 corr. certo Callegari Sante - sui sessanta, contadino di S. Eufemia di Borgoriceco in Distretto di Camposampiero - dormiva placidamente i suoi sonni - i sonni brevi, ma tranquilli d'una vecchietta senza sinistre preoccupazioni.

Erano di poco passate le undici, quando il Callegari fu svegliato bruscamente da una mano robusta che gli stringeva con violenza la gola.

La stanza era buia; però dalla finestra spalancata entrava un pallido chiarore, che permise al vecchio di ravvisare un individuo giovane, a lui sconosciuto che tentava di soffocarlo.

L'istinto della vita e una cotale gagliardia delle membra - che gli anni non avevano ancora saputo domare - fecero sì che il Callegari potesse svincolarsi per un'istante dalla stretta formidabile, che gli toglieva il respiro e gridare, con voce affannosa, al soccorso!

I famigliari, chiamati da quelle grida, balzarono dai loro letti e accorsero verso la stanza del povero aggredito.

L'aggressore - visto che l'impresa non gli riusciva - si lanciò dalla finestra - per dove era entrato - e scomparve nella oscurità della notte.

Così il Callegari fu salvo, si può dire, per miracolo.

Egli teneva presso di sé Lire 600, che forse - non sappiamo in qual modo - avevano suscitato le cupidigie d'un furore brutale.

Denunciato il fatto ai R. R. Carabinieri di Camposampiero, il solerte Maresciallo di quella stazione si pose subito in moto per rintracciare il colpevole, e speriamo ch'egli sia stato tanto fortunato d'averli già messo le mani addosso.

In vero - guidato da indizi particolari - il suddetto maresciallo si recò alla casa di Z. Anselmo, giovanotto di 22 anni, ed operata una perquisizione, scopersero - gravissimi argomenti di reità - un paio di calzoni tutti stracciati sul davanti e nelle tasche dei medesimi un nodo scorsoio unto in guisa da esser facilmente stretto intorno al corpo cui fosse applicato.

I calzoni appartenevano appunto al Z., e si deve ritenere che siano stati conciatosi così salendo alla finestra del Callegari a mezzo d'un palo, che si trovava là sotto; il nodo scorsoio era probabilmente destinato a strangolare la vittima.

Quanta ributtante previdenza!

In seguito alle risultanze della perquisizione, i carabinieri intimarono l'arresto allo Z.

Allora questi si ribellò agli agenti della pubblica forza, sostenuto nella sua resistenza dai congiunti.

Non ci consta che vi sia stata proprio una lotta tra i contadini e i carabinieri. Però costoro la vinsero e poterono tradurre in carcere lo Z., giudicando, e con ragione, che gli altri della famiglia non siano estranei al delitto tentato durante la notte surricordata.

Noi confidiamo che sia fatta pronta e severa giustizia.

Lo stragi dell'anguina. -- Ci viene riferito che, pochi giorni addietro, in una sola famiglia di Selvazzano furono colpiti quattro individui da quella terribile malattia ch'è l'anguina difterica.

Il padre e tre tenerissimi suoi figli. -- Due di questi ultimi sono già morti; il terzo e il padre versano in pericolo assai grave.

Povera famiglia!

L'autorità municipale prese tutte le dovute precauzioni.

Ferimenti. -- Due ferimenti in rissa accaduti a Conselve.

Il contadino Boscain Antonio s'ebbe da Osti Giovanni pollivendolo tre ferite di coltello - guaribili in 25 giorni - l'una al dorso, le altre alla fronte.

Pure il contadino Faccio Luigi ricevette un colpo di coltello al braccio sinistro da Piagno Agostino.

I motivi delle due risse sono le solite cause inconcludenti.

Condanna a morte. -- Mandano da Roma, 18:

Ieri sera, la Corte d'Assise pronunziò due condanne di morte, per l'assassinio d'un frate, commesso a Cave.

Consolo impazzito. -- Mandano da Roma, 18:

Il Consolo russo di Filippopoli del cui arresto si è tanto parlato, è diventato pazzo, e fu rinchiuso nel manicomio della Longara. È giunto suo fratello.

Non più «Mabile». -- La Banque Nationale di Francia acquistò i famosi terreni che formano il famosissimo giardino *Mabile*, e li pagò la cospicua somma di 3 milioni e 500 mila franchi.

Così, tra uno o due anni, di questo gran tempio della brillante gioventù, della danza e degli amori, non resterà più traccia alcuna! (Pungolo)

Decesso. -- A Genova all'Hotel Victoria cessava di vivere in seguito a violenta malattia di cuore il contrammiraglio D'ASTE, già deputato di Albenga.

Il D'ASTE aveva un passato assai glorioso. A Gaeta ed Ancona, comandante il *Governolo*, si distinse molto ed ebbe la medaglia d'oro.

Fu deputato di Albenga per parecchie legislature e fu dei più zelanti nell'adempiere il mandato conferitogli dagli elettori.

TEATRI

Notizie Artistiche

Teatro Nuovo. -- Una Circolare, or ora pervenuta sulla convocazione dei Soci in Assemblea per lunedì 21 corrente, ci pone a conoscenza che la questione del ristaurato sta per essere sciolta da ogni difficoltà, e che ove i Soci accolgano anche queste ultime proposte della Commissione, si darà immediatamente opera ai lavori di rifabbrica.

Certamente questo ristaurato del Teatro non è un argomento facile a trattarsi, poichè conciliare le opinioni di oltre 70 soci è cosa quasi inverosimile; ma ad operare il miracolo pare sia ormai quasi giunta la Commissione, dacchè la vediamo riuscita ad ottenere le firme regolari di una grandissima maggioranza, a far rinunciare il diritto di proprietà a quei soci, che per ragioni particolari non crederanno di firmare, ed a lasciar sospese soltanto le firme di pochi, i quali probabilmente, se vorranno intervenire all'indetta adunanza, potranno dimandare, ed otterranno, tutte quelle spiegazioni che li convincano, che oltre la quota assegnata non correranno il rischio di maggiori esborsi.

Protrarre ancora la soluzione richiesta dalla Commissione, oltretutto una mancanza di riguardo alla Commissione che da due anni vi dedica la più assidua opera, sarebbe entrare in una fase che non vogliamo qualificare. È vero che fra noi decisioni importanti non vengono mai adottate senza maturità di giudizi; ma anche la riflessione in questo caso diventa soverchia, dacchè ed in sedute pubbliche, ed in Commissioni, e negli uffici di Direzione non si lasciò indiscusso nessun punto della questione.

D'altronde dalla Circolare ci risulta come le firme di quasi tutti i soci sono già apposte - come i rinunciatarii siano in numero limitatissimo; e pochi pure quelli che son sospesi tra il sì ed il no. A questi diremo anche noi con la Commissione decidetevi, abbiate il coraggio di affermare o di negare, e prendete una posizione franca. Si tratta è vero di una cifra egregia che spetta ad ogni socio, ma essa è anche pagabile in vent'anni, e ciò può far comodo anche a coloro che non amano spendere di troppo. Ma si risolva una volta questa eterna questione.

La Commissione per l'opera di due anni chiede ai soci due ore del tempo disponibile. Non intervenire sarebbe scorrettezza, oltretutto è il solo modo per i renitenti di far valere le proprie ragioni, ammesso che ragioni ne abbiano, e che non abbiano detto no, perchè no.

Noi confidiamo che questa sarà la ultima seduta, e che nel prossimo mese passando da Piazza Forzatè vedremo quel rimescollo d'operai che è indizio di una vita straordinaria. Pensino i cittadini che l'apertura deve seguire nel 1882, che in quell'anno avremo pure l'inaugurazione del monumento a V. E., probabilmente nello stesso giorno che si aprirà il Teatro, ciò che potrebbe dar luogo alla discussione se convenga ribattezzare il Teatro con quel nome

caro a tutti, pensino che per il 1882 avremo l'Esposizione e la Festa dei fiori preparata da una Società promotrice del Giardinaggio quasi costituita, che si sta apparecchiando una mostra di Belle Arti, che la Società Ippica sta preparando per il 1882 l'applicazione di tutte quelle innovazioni che in fatto di Corse sono altrove adottate. Ora per tutto quanto si sa lavorando avremo forestieri in gran numero; - non manchi loro qualche divertimento.

Infine pensino i signori soci del Teatro che alle loro spese, alle loro famiglie hanno obbligo di offrire anche in Teatro un soggiorno gradevole, ciò che assolutamente non possono offrire ora al Concorde, nè potranno avere al Teatro Nuovo con rappezzi od imbellettamenti superficiali. X.

Istituto musicale. - Quando si va ad un trattenimento in questo Istituto, si è sicuri di trovare una sala affollatissima, una musica scelta, un'esecuzione inappuntabile; e questa è la miglior garanzia del continuo incremento d'una istituzione, che, sorta sotto ottimi auspici e sviluppata in breve tempo per l'assidua cooperazione di benemerite persone, si può oramai riguardare come il santuario d'Euterpe della nostra città.

C'è qualcuno che stenta ad assuefarsi alla musica classica, ma intanto chi arriva un po' tardi non trova posto, e gli applausi non mancano, spontanei, prolungati, unanimi; segno questo che anche i profani sanno gustare i pezzi di Schubert, di Rubinstein, ecc., e che sentono il bello dovunque si trova.

Vero è però che una gran parte - e forse la maggiore - del merito, va dovuta all'esecuzione, che non potrebbe essere più studiata, più finita, più perfetta di quelle che sanno rendere il Cimegotto, il Baraghi, il Marchesini, il Pisani, maestri dell'Istituto, coadiuvati dai dilettanti, signori Rossi, Durante e Persico.

Fu suonato dapprima un *trio* di Schubert, per pianoforte, violino e violoncello; quindi un *adagio* ed una *lavanella* del Piatti, che piacquero assai, e nei quali il Baraghi si rivelò quel distinto violoncellista, che altre volte abbiamo lodato.

La *sonata* di Rubinstein, che «raccchiude concetti nuovi e grandiosi, svolti con arte meravigliosa,» ebbe un felicissimo interprete nel Cimegotto, che cavò dal suo violino delle note stupendamente flate.

La signorina Tagliavia toccò l'arpa colla consueta abilità, deliziandoci con una soave melodia di Godefridd; la *Melancolle*.

Fu bissata la *serenata* di Haydn, pezzo di squisita fattura, pieno di delicate sfumature, che destò entusiasmo nel pubblico.

Anche la *Sonata Drammatica* di Panofka, per piano e violino, ampliata a sestetto per opera del maestro Buscovich di Venezia, ed eseguita magistralmente, fu di molto effetto; e con essa si chiuse la serata, che lasciò in tutti gli intervenuti la più grata impressione.

Ed ora crediamo farci interpreti di molti, chiedendo, se si potesse sostituire alla porta dipinta, che si trova a destra del secondo pianerottolo, una porta vera, la quale aprisse un altro passaggio alla sala, ed alle stanze che vi sono di fianco.

Sarebbe così tolto quell'inconveniente, che molti, per non *attraccare* la sala quando è già piena di gente, si aggirano fuori della porta e fino sulla scala, impedendo l'entrata e l'uscita a chi ne ha bisogno.

La domanda non ci sembra fuori di proposito, epperò confidiamo che, ove non sia di difficile attuazione, venga presa in considerazione da chi spetta.

Musica in piazza. - I lettori troveranno, fra i vari pezzi del concerto che darà domani in Piazza V. E. la Banda del Comune; annoverato anche un *pout-pouri* del *Mefistofele* di Boito - opera dell'egregio M. Palumbo.

Questo *pout-pouri* si ripete - a richiesta di molti amatori della buona musica e bene eseguita - per la terza volta.

È un pezzo che rivela il gusto squisito del maestro Palumbo e la sua valentia nel saper trarre da uno sparuto tutti gli effetti possibili che possono ricavare da soli strumenti a corda.

Il programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, il 20 febbraio dalle ore 1 alle 3 p., in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Mazurka - Olga - Morosini.
2. Parodia musicale - Sinfonia *Mon-sieur Grafigny* - Guarnieri.
3. Pot-pourri - *Mefistofele* - Boito.
4. Valzer - *Sulle rive della Neva* - Drigo.
5. Duetto e terzetto - *Educande di Sorrento* - Usiglio.
6. Polka - *Reminiscenze* - N. N.

Concerto che la banda del 40.mo reggimento fanteria darà il 20 febbraio dalle ore 1 alle 2 1/2 p. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia - *Il Duetto* - Carlini.
2. Pot-pourri nel ballo - *Il Guastatore* - Giorza.
3. Mazurka - *Rimembranze dell'ardenza* - Benvenuti.
4. Finale primo - *Un ballo in maschera* - Verdi.
5. Sinfonia - *Fausta* - Donizzetti.
6. Valzer sull'*Africana* - Strauss.

II. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

19 Febbraio 1881

A mezzodi vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 m. 14 s. 1

Tempo m. di Roma ore 12 m. 16 s. 28

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

18 Febbraio	Ore		
	9 ant	3 pom.	9 pom.
Bar. a 0 - mill.	762,8	762,6	763,4
Term. centigr.	+4°,3	+7°,1	+6°,2
Tens. del vapor acqueo.	5,25	6,89	6,45
Umidità relat.	84	91	91
Lirez. del vento.	N	N	NNW
Vel. chil. oraria del vento.	1	1	1
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dalle 9 ant. del 18 alle 9 ant. del 19

Temperatura massima = +7°,2

» minima = +3°,2

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 18 mm. 0,3

Funerari. Questa mattina, nella Basilica di S. Giustina, ebbero luogo funerali della signora **Teresa Gambaro-Callegari**.

Precedeva il feretro la banda cittadina.

Molti amici della defunta accompagnavano la salma; alcuni dei quali tenevano i cordoni del panno funerario.

Ringraziamento

La famiglia Callegari e Lorenzo Gambaro fratello di **Teresa Gambaro** vedova **Callegari** oggi sepolta, ringraziano con tutta la effusione dell'animo riconoscendo tutti quelli, che onorando la benedetta defunta cercarono, in modi delicati e cortesi, alleviare il loro ineffabile dolore.

Padova, 19 febbraio 1881.

CORRIERE DEL MATTINO

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta antimerid. del 18 febbraio

Si discute la legge sulla inaspribilità delle pensioni e stipendi degli impiegati di pubbliche amministrazioni non governative.

Zucconi ragiona contro questa legge d'iniziativa parlamentare, che toglie agli impiegati la libera disposizione della mercede che ricevono, che li sottrae alla responsabilità delle loro azioni, ponendogli sotto tutela.

Aggiunge che esso pecca anche di parzialità perchè dichiara inaspribili i piccoli stipendi e inoltre intendendo stabilire l'equiparazione di tali impiegati con quelli dello Stato, la quale d'altronde non regge, riesce a creare una reale disparità di condizione. Nega oltre ciò che gli interessi delle pubbliche amministrazioni e considerazioni di bene pubblico richiedano questo provvedimento.

Colla inaspribilità non si toglierà la miseria in cui versano molti degli impiegati di cui trattasi, nè si provvede ai loro interessi. La causa principale del male che lamentasi è la scarsità degli stipendi; si procura

piuttosto di rimediarsi con leggi che determinino una *minimum* dello stipendio.

Plebano deplora che ad ogni tratto si proponano leggi dirette a stabilire un sistema di ingerenze o tutele governative limitando sempre più la libertà dei cittadini.

Si associa alle considerazioni espresse da **Zucconi** contro la legge. Riconosce pur esso che gli interessi delle pubbliche amministrazioni non li richiedono. Esse consisterebbero piuttosto nel liberarsi degli impiegati gravati di debiti.

Sostiene poi mancare ogni ragione di estendere la legge del 1864 che fu consigliata da necessità non ammissibili per le amministrazioni non dipendenti dal Governo, e si stupisce che mentre la maggioranza degli uffici non accettò la legge, la Commissione sia venuta a proporre l'approvazione.

Parenzo non sa pur esso comprendere come siasi formata nella Commissione una maggioranza, ma comunque sia andata la cosa, e li partecipa all'avviso della maggioranza degli uffici che respinsero la legge e come i due preopinanti, la giudica inefficace e pregiudizievole agli interessi dell'Amministrazione e degli stessi impiegati.

Arti dice di non aver potuto prendere parte agli studi della Commissione, ma che qualora fosse intervenuto, avrebbe combattuto la legge come la oppugna ora sotto l'aspetto giuridico e morale.

Fusco relatore, dà in prima spiegazione circa il modo con cui nella Commissione venne formandosi una maggioranza senza contravenire ai voti degli uffici.

Difende poi le risoluzioni proposte dalle critiche sollevate.

Rileva che le opposizioni sono d'indole generale e perciò poco riferibili alle disposizioni che si discutono e che trovano la loro giustificazione in leggi vigenti in ragione di opportunità e di necessità, tanto per le amministrazioni quanto per gli impiegati e non implicano veruna questione d'ingerenza governativa in pregiudizio dei principi della libertà.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Seduta pomeridiana. **Romano Giuseppe** svolge una sua proposta di legge per trasferimento della Prefettura di Campo Salentino a Squinzano.

Il ministro **Villa** seguendo la sua consuetudine non si oppone che sia preso in considerazione, ma fa speciali riserve.

Mazarella contraddice alla presa in considerazione, la quale però insistendovi **Romano Giuseppe**, è ammessa dalla Camera.

Si annuncia un'interpellanza al Ministro di Grazia e Giustizia sopra le condizioni di taluni economisti generali, e specialmente sopra lo scioglimento di quello di Napoli.

Il ministro **Villa** risponderà a quest'interpellanza, e all'interrogazione di **Della Rocca** annunciata ieri, dopo la discussione del Corso forzoso.

Pocsi si discutono gli articoli della legge sul Corso forzoso.

L'art. 1 dispone che il Consorzio degli Istituti di Emissione sia sciolto col 30 giugno 1881, e che i biglietti consorziali, che allora si troveranno in circolazione, costituiscono un debito diretto dello Stato, cessando temporaneamente l'assegnazione annua fatta dallo Stato, e la garanzia data in rendita pubblica.

Panattoni fa notare che con questo articolo viene sostituita la responsabilità dello Stato a quella degli Istituti consorziali, e teme che sorgano inconvenienti.

Lugli ritiene che sia ottimo il provvedimento proposto, e volentieri lo approverà, ma gli resta il dubbio che come si intende attuarlo, si perturbi la situazione degli Istituti di Emissione, pel che non vorrebbe i biglietti di Stato, o almeno vorrebbe essere assicurato del loro sollecito ritiro, affinchè non facciano una disastrosa concorrenza ai biglietti a corso legale.

Nervo svolge un suo emendamento di forma all'articolo.

Il relatore **Morana** e il Ministro **Miceli** dissipano con schiarimenti i dubbi sollevati da **Panattoni** e da **Lugli** e quindi essendo stati proposti degli emendamenti che abbracciano i tre primi articoli, si passa a discuterli il 2 e il 3.

Il 2. che concerne la consegna all'amministrazione del Tesoro dell'officina di fabbricazione dei biglietti consorziali, e la indennità dovuta da que-

sta al Consorzio, non solleva discussione.

L'articolo 3 che prescrive che i biglietti consorziali godranno il corso legale nell'intero Stato in ogni sorta di pagamento, ma che saranno convertibili al portatore in moneta d'oro e d'argento da occasione a **Sonnino** Giorgio di chiedere in quali proporzioni di moneta essi saranno pagati.

Il ministro **Magliani** risponde di essere difficile stabilire per la legge la proporzione fra una moneta e l'altra trattandosi di conciliare interessi opposti. Può del resto assicurare che saranno date istruzioni perchè i biglietti di grosso taglio sieno rimborsati in oro, e i biglietti di piccolo taglio in argento. Assicura pure che il servizio di Tesoreria per la conversione dei biglietti sarà circondato dalla maggior possibile garanzia e sorveglianza.

Luzzatti non si acquieta a tali dichiarazioni, perocchè dubita che resti sempre possibile di mantenere la proporzione dell'argento molto più elevata di quella dell'oro, con documenti dei nostri commercianti internazionali. Reputa opportuno di determinare per legge come si debbano eseguire le conversioni dei biglietti in moneta.

Il ministro **Magliani** fa osservare a **Luzzatti** che se propone di limitare il corso legale dell'argento capovolgerebbe la legge del 1872, e che egli pertanto non può accettare in proposito verun emendamento, dimostrando del resto che la riserva metallica dovendo essere di due terzi in oro e di un terzo in argento, non vi ha pericolo che venga dannosamente alterata la circolazione metallica.

Luzzatti nondimeno insiste sopra la convenienza di stabilire per legge le proporzioni del baratto, se pur si vuole che la legge sull'abolizione del Corso forzoso porti tutti i suoi frutti.

Maurogonato chiede come il Governo possa assicurarsi che la sua riserva metallica salirà alla quantità che disse il ministro, precisamente nelle accennate proporzioni metalliche.

Il ministro **Magliani** spiega come si raccoglierà la necessaria riserva metallica, e ripete a **Luzzatti** che la sua proposta, quando venisse accettata, condurrebbe al sistema monometallico, cioè quello dell'oro, pregiudicandosi così la soluzione della questione monetaria.

Fattesi poscia da **Canzi** alcune osservazioni di forma intorno all'articolo, ed espressi dal relatore **Morana** l'avviso della Commissione essere contrario ai concetti di **Luzzatti** si viene ad un emendamento di **Minghetti**, **Maurogonato** e **Lanza**, diretto a mantenere il corso obbligatorio in luogo dei biglietti di Stato e dei biglietti consorziali, finchè sarà stabilito dal Decreto Reale che sieno convertibili però a vista in moneta d'oro od argento. **Minghetti** lo svolge, ma combattuto dal relatore e dal ministro **Magliani**, è posto a partito per appello nominale com'era domanda da parecchi deputati.

Esso viene respinto con 238 voti contrarii, 59 favorevoli, ed un'astensione.

Ritirato quindi da **Nervo** il suo emendamento, si procede per altro appello nominale, domandato da parecchi, alla votazione, cioè sopra l'articolo primo della legge che è approvato con voti unanimi, 310 ed una astensione.

Si approvano dipoi gli art. 2 e 3.

(Agenzia Stefani)

Nostro Dispaccio Particolare

Roma 19, ore 8.25 a.

Le votazioni alla Camera di ieri non ebbero una importanza politica.

Ieri a sera i Sovrani non intervennero al ballo in casa Pallavicini perchè non vi furono invitati i ministri.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 17. Hatzfeld è arrivato. Assicurasi che proporrà una nuova linea greca escludendo Metzovo, Janina, Tchernerly e Prevesa.

PARIGI, 17. La Camera approvò il progetto della stampa. Approvò quindi senza discussione la presa in considerazione del progetto **Berdoux** che ristabilisce lo scrutinio di lista ma ciò non pregiudica il voto finale, sul quale le previsioni sono diverse.

MADRID, 17. Alonzo Martinez fu nominato ambasciatore al Vaticano Baro al Quirinale.

CAPETOWN, 17. Il generale Wool con truppe recasi a soccorrere Colley.

BRUXELLES, 17. Un Senator cattolico fu nominato ad Anversa in luogo di un liberale defunto. La maggioranza liberale del Senato fu ridotta di 4 voti.

BELGRADO, 17. Il ministro della guerra firmò con Mauser un contratto per la consegna di centomila fucili.

BERLINO, 17. Arnim non accettò la presidenza del Reichstag. **Gessler** del partito tedesco conservatore fu eletto presidente con 150 voti sopra 242.

La Camera dei signori prussiana terminò la discussione generale del progetto per lo sgravio delle imposte. **Bismarck** confutò gli attacchi di **Kamphausen** contro l'amministrazione finanziaria, disse che **Kamphausen** rinviò il ministero delle finanze; era buon collega ma mancava d'iniziativa. Se gli attacchi dei colleghi continuassero a sollevare tali difficoltà, sarebbe costretto a pubblicare tutti i documenti del tempo passato. **Kamphausen** replica che non attacca l'amministrazione; lavorò da lungo tempo con **Bismarck** ma non attendeva tale ingratitudine. **Bismarck** risponde che può facilmente respingere il rimprovero d'ingratitudine perchè fu lui che tenne **Kamphausen**.

ALGERI, 18. Le tribù indipendenti della Tunisia fecero una nuova scorreria sul territorio algerino, ed uccisero parecchi sudditi francesi.

BERLINO, 18. La Camera dei Signori approvò il primo articolo del progetto di remissione delle imposte.

BELGRADO, 18. Il governo presentò alle Scupcine i contratti con la Unione generale di Parigi per la costruzione delle ferrovie, e per un prestito per consolidare i debiti pubblici, e per la creazione d'una Banca Nazionale Serba.

BERLINO, 18. La Camera dei Signori approvò i rimanenti articoli del progetto di remissione delle imposte.

BELGRADO, 18. Sermet, rappresentante della Turchia, che ricusò di recarsi di nuovo al posto a Cettigne, fu surrogato da Kalib.

CORRIERE DELLA SERA

19 febbraio

STUDENTI CHE STUDIANO

L'Opinione annuncia che in occasione del Comizio dei Comizi tenutosi in Roma ebbe luogo in Sassari una riunione degli studenti di quella Università. In tale riunione venne a grandissima maggioranza approvato un ordine del giorno col quale si dichiarò di «rinunciare volentieri all'onore di essere rappresentati nel così detto Comizio dei Comizi».

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 19. Camera dei Comuni. - Parnell assiste alla seduta.

Northcote dice che molti conservatori, benchè approvino la condotta del presidente, esitano a votare un regolamento suppletorio. Il presidente risponderà nella prossima seduta. L'articolo 1. del progetto di coercizione è approvato con 302 voti contro 44. L'articolo 2. è approvato con un emendamento, che sottopone alla autorizzazione della Camera l'arresto dei deputati.

ATENE, 18. La Camera approvò l'organizzazione provvisoria della guardia nazionale.

PIETROBURGO, 18. Il *Giornale di Pietroburgo* smentisce la marcia in avanti di **Skobelev**. Dice al contrario che **Skobelev** sta per tornare indietro; non si trattò mai di marciare sopra **Merv**. Smentisce la proposta della Russia di una spartizione dell'Asia centrale.

NOTIZIE DI BORSA

19 febbraio	Denaro
Pezzi da 20 cont. F.	20.29
Genove contanti	80.-
Banconote austriache contanti	218.
Azioni Banca Veneta fine corrente	-
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost.	-
Pubb. fine corr.	434.
Lotturci per cent.	55
Rend. II. per cent.	90.20
» fine corr.	90.30
Credito Mobil. Ital. fine corrente	583
Banca Naz. id.	2050

F. Sacchetti comp.
Bartolomeo Moschin, gerente vasa.

Estrazioni del R. Lotto eseguita in Venezia
35 - 9) - 6 - 3 - 59

PRESTITO AD INTERESSI

DELLA

Città di Cosenza

representato da

N. 3036 Obbligazioni da it. L. 500 ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno

pagabili trimestralmente

e rimborsabili con 500 Lire ciascuna

Unico debito del Comune

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna e Verona

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

neigorni 19, 20, 21, 22, 23 febbraio 1881

Le Obbligazioni **COSENZA** con godimento dal 20 Febbraio 1881, vengono emesse a Lire 126.50 che si riducono a sole Lire 117.50 pagabili come segue:

L. 50 - alla sottoscrizione dal 19 al 23 Febbraio 1881	
» 50 - al riparto	
» 100 - al 15 Marzo	
» 100 - al 1° Aprile	
» 100 - L. 126.50 al 15	
meno	» 9 - per interessi anticipati dal 20 Febbraio al 30 Giugno 1881 che si computano come contante.
	» 117.50
totale L. 417.50	

Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

VANTAGGI E GARANZIE

La Città di **COSENZA** ha vincolato a garanzia del pagamento del Prestito tutti i suoi beni e tutti i redditi diretti ed indiretti.

Il Cassiere Comunale ha controfirmato le Obbligazioni assumendo obbligo di non disporre per alcun pagamento del denaro Comunale se prima non sono estinti i coupons trimestrali delle Obbligazioni, e le Obbligazioni estirate, che costituiscono l'unico debito del Comune.

COSENZA, Capoluogo di Provincia, è città ricca ed operosa - già allacciata a Napoli colla ferrovia. - La sua situazione finanziaria è così florida che si sono potute portare a compimento gran parte delle opere pubbliche per le quali fu contratto il prestito prima d'incassare la somma totale.

Il solo dazio di consumo rende circa L. 200.000.

Le Obbligazioni Cosenza al prezzo di emissione fruttano più del 6 O/o. - Ciò dispensa da qualsiasi parola per dimostrare l'utilità di sì nobile impiego negli attuali momenti in cui la Rendita dello Stato frutta di netto appena il 4,80 O/o.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 19, 20, 21, 22 e 23 Febbraio 1881

- in **COSENZA** presso la Tesoreria Municipale
- in **TORINO** » 1. Banca Ind. Subalpina
- in « » 2. Banca di Savoia e di Seta
- in « » 3. Banca Piemontese
- in « » 4. sigg. U. Geisler e C. banc.
- in **MILANO** » 5. F. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 41
- in **NOVARA** » 6. Banca Popolare
- in **LUGANO** » 7. Banca della Svizzera Italiana

in **PADOVA** presso i cambiavalute **Vason Carlo e Grassan Giovanni.** 3-88

IL DOTTORE

A. MAGGIONI

dentista a Venezia

pregiati avvertire che nei giorni 21 e 22 del corrente mese si troverà qui all'**Albergo della Croce d'Oro**, ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 5-87

Krapfen caldi

nella premiata

OFFELLERIA POLACCO

via del Gallo N. 486

durante il corrente carnevale tutte le **Domeniche, Martedì e Giovedì** dalle 2 pomer. si troveranno sempre

KRAPFEN CALDI

3 77

I. Wollmann

representante

F. WERTHEIM & C., VIENNA



garantite contro le infrazioni e gli incendi

Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni **Via S. Francesco, Padova.** 2-77

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. Questa sera si rappresenta l'Opera - **L'AFRICANA** di Meyerbeer - Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. - Divertimento Marionettistico - Ore 7 1/2.

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

PAPIER WINSI Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarrhi, mal di gola, bronchite, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori lombagiu, ecc., 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi — Deposito in tutte le farmacie. Parigi, 31, rue de Seine. 34-435

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 — FIRENZE
Pillole Anriliosie e Purgative di Cooper

Il Rimedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in iscatole franchi 2 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 5.40 e 2.40.
Si trovano in PADOVA presso le farmacie Cerato, F. Roberti, Pianori Mauro & C. e da Cornello; a Venezia Zampieron, Pivotta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 7-36

Nella R. Farmacia Mantovani in Venezia
già nota per la sua rinomata e secolare
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
C. Tolotti e C. preparano le

Gelatine Medicinali

DI POLVERE DEL DOWER

Premiate alle esposizioni universali di Vienna e Parigi ed a quelle regionali di Treviso e Venezia.

Queste gelatine sono utilissime per curare le bronchiti, pneumoniti, catarrhi, bronchiali, tossi d'ogni sorta, nonché le affezioni intestinali e diarree.

Questa forma di preparazione dei rimedii tutta affatto nuova, è da preferirsi a qualunque altra perchè offre la perfetta dosatura del rimedio, lo rende di prontissima azione sciogliendosi tosto nello stomaco, è facile a prendersi anche dalle persone delicate ed avverse talvolta ai rimedii. Ogni gelatina che contiene 50 dosi di Polvere del Dower costa solo L. 1; perciò questa utilissima cura riesce più di ogni altra economica.

Nella stessa farmacia molti altri rimedii, i più usati nella pratica medica, vengono confezionati sotto forma di gelatine, e comprovano la loro utilità e comodità, certificati di medici illustri.

Vendita in PADOVA presso le farmacie PIANORI MAURO & C., CORNELIO LUIGI, BERNARDI e DURER-BACCHETTI. 5-19

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	omnibus 5,25 a.	6,42 a.
misto 6,19 p.	8,5 p.	misto 7,20 p.	8,5 p.
omnibus 7,55 p.	9,10 p.	diretto 9,5 p.	10,5 p.
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 12,40 p.	1,30 p.
diretto 3,20 p.	4,17 p.	omnibus 2,5 p.	3,20 p.
omnibus 6,14 p.	7,10 p.	omnibus 6,25 p.	6,39 p.
omnibus 8,30 p.	9,45 p.	misto 9,15 p.	10,55 p.
9,35 p.	10,50 p.	diretto 11, a.	11,55 p.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA					
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.		
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.		
PADOVA . . . part.	5,22	8,23	1,48	6,48	BASSANO . . . part.	5,55	9, a.	2,29	7,22
Vigodarzere . . .	5,33	8,33	1,59	6,59	Rosa	6,06	9,11	2,41	7,33
Camposampiero . .	5,44	8,45	2,13	7,10	Rossano	6,18	9,18	2,51	7,41
S. Giorgio delle Per.	5,53	8,54	2,24	7,19	Cittadella) arr.	6,26	9,29	3,03	7,52
Camposampiero . .	6,03	9,03	2,34	7,28	Cittadella) part.	6,38	9,44	3,22	8,4
Villa del Conte . .	6,17	9,18	2,50	7,43	Villa del Conte . .	6,51	9,58	3,37	8,16
Cittadella) arr.	6,30	9,31	3,57	7,54	Camposampiero . .	7,06	10,13	3,57	8,31
Cittadella) part.	6,44	9,45	3,24	8,5	S. Giorgio delle Per.	7,12	10,20	4,58	8,39
Rossano	6,58	9,57	3,40	8,17	Camposampiero . .	7,21	10,30	4,17	8,49
Rosa	7,5	10,4	3,47	8,24	Vigodarzere	7,32	10,41	4,31	9,9
Bassano	7,17	10,15	4,8	8,36	PADOVA	7,42	10,51	4,42	9,10

MESTRE per UDINE

Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.
omnibus 6,13 p.	10,4 p.	omnibus 5, a.	9,4 p.
omnibus 10,40 p.	2,35 p.	omnibus 9,28 p.	12,54 p.
omnibus 4,24 p.	8,23 p.	omnibus 4,56 p.	8,54 p.
misto 9,30 p.	2,30 p.	diretto 8,23 p.	11,8 p.

TREVISO per VICENZA

Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO						
TREVISO . . . part.	5,10	8,26	1,25	6,26	VICENZA . . . part.	5,37	8,30	2,12	6,52
Paese	5,30	8,39	1,41	6,42	S. Pietro in Gù . .	5,59	8,57	2,34	7,19
Istrana	5,35	8,52	1,54	6,55	Carmignano	6,7	9,72	2,42	7,29
Albaredo	5,49	9,32	1,07	7,11	Fontaniva	6,17	9,18	2,52	7,40
Castelfranco	6,49	10,15	2,29	7,28	Cittadella) arr.	6,25	9,28	3,7	7,05
S. Martino di Lupari	6,13	9,26	2,46	7,42	Cittadella) part.	6,37	9,38	3,20	8,3
Cittadella) arr.	6,32	9,37	3,7	7,56	S. Martino di Lupari	6,48	9,55	3,31	8,20
Cittadella) part.	6,47	9,47	3,19	8,9	Castelfranco	7,2	10,12	3,45	8,39
Fontaniva	6,55	9,58	3,28	8,18	Albaredo	7,13	10,26	3,56	8,53
Carmignano	7,3	10,43	3,39	8,29	Istrana	7,26	10,42	4,9	9,9
S. Pietro in Gù . . .	7,13	10,19	3,48	8,38	Paese	7,36	10,55	4,19	9,22
Vicenza	7,39	10,33	4,15	9,4	TREVISO	7,49	11,11	4,32	9,38

PADOVA per VERONA

Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
diretto 10,15 p.	11,56 p.	omnibus 10,45 p.	1,15 p.
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.
omnibus 8,21 p.	10,52 p.	omnibus 5,50 p.	8,21 p.
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 p.	2,17 a.

SCHIO per THIENE-VICENZA

Partenze da SCHIO	Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE	Arrivi a VICENZA				
Schio part.	5,45	9,20	5,30	VICENZA . . . part.	7,53	9,3	7,40
Thiene	6,2	9,37	5,52	Dueville	8,15	3,25	8,2
Dueville	6,17	9,52	6,10	Thiene	8,35	3,49	8,22
Vicenza	6,37	10,12	6,32	Schio	8,49	4,05	8,36

PADOVA per BOLOGNA

Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 a.	11,56 a.	misto (2) 4,5 p.	6,4 a.
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 p.	8,55 p.
omnibus 6,48 p.	11,12 p.	diretto 12,5 p.	3,13 p.
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 p.	9,23 p.

CONEGLIANO per VITTORIO

Partenze da CONEGLIANO	Arrivi a VITTORIO	Partenze da VITTORIO	Arrivi a CONEGLIANO					
Conegliano	8,12	12,40	6,10	VITTORIO . . . part.	6,45	10,58	5,20	6,45
Vittorio	8,50	1,10	7,40	Conegliano	7,9	11,22	5,44	7,7

TRATTATO
di Idraulica Pratica
 di **TURAZZA PROF. DOMENICO**
 Un volume in-8 di pagine 538-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4.00

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione e Sanguificazione e Innervazione

Padova, 1879 - Vol. I. - L. 8.
Padova, 1879 - Vol. II. - L. 8.
Padova, 1881 - Volume III. - Lire 8.

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

DANTE E PADOVA

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

E. Morpino - G. De Lova - STUDI STORICO-CRITICI - A. Cittadini Vigodarzere

Testi Universitari

PUBBLICATI dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.—
Idem. Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8.	5.—
Idem. Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8.	1.50
Idem. Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	8.—
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	8.—
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure.	2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi Padova 1868, in-8.	6.—

La gonfiorezza delle gengive viene certo e presto guarita col mezzo della vera acqua amaterina per la bocca del dott. Popp.

Sig. dott. I. G. POPP I.R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolore di denti, sono obbligato oltre di ringraziarla, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfiorezza delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurghi mi tormentò molti anni; sono completamente persuaso che con tali prevenzioni a brule-pour-point, che la sua conosciuta acqua amaterina per la bocca tanto in Francia quanto nel mondo intero deve guadagnare in popolarità, che io da parte mia non esito di dichiarare imparzialmente esserne meritevole.

Gradisca sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima.

J. GRÜNER
Professore Ginnasiale in Vienna
Lammgasse N. 1

Deposito si può avere in Padova alla farmacia Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durèr-Bacchetti e Giuseppe Marati profumiere, via Gallo - Ferrara Maravara. — Cecchi Marchetti. — Trevisi Blasoni, Frascini e Zanetti. — Vicenza Valeri e Frizzarolo. — Venezia Bellina, Zampieron Cristofa, Perini, Agostini, Fougère. — Milano Bianchi. — Rovigo Dugo. — Chioggia Ruschigna. — Treviso A. Cornello profumiere. 3-189

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

VOLUME I
El moroso dela nona • Le barufe in famegia
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II
Nissun va al monte • Una famegia in rovina
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

DI RECENTE PUBBLICAZIONE

VOLUME III
La chitarra del papà • Mia fia
Padova 1881 — Edizione elzeviriana

SANTINI prof. G.

Tavole di Logaritmi

PRECEDUTE
da un Trattato di trigonometria piana e sferica

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI DI

LUIGI CAV. MOROSINI

PREZZO CENT.

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.